

# INDAGINE SULL'IMPRENDITORIA FEMMINILE

Difficoltà e opportunità di crescita per le  
donne imprenditrici nel cuneese

Presentazione a cura di S. Bertolini, V. Goglio

Cuneo, 24 novembre 2008

Le ragioni della ricerca:

- affiancare un approccio *qualitativo* ai dati quantitativi già esistenti
- approfondire i casi di *insuccesso*

Il metodo della ricerca:

- Questionario semi-strutturato, sottoposto con interviste face-to-face
- Campione composto da *71 imprenditrici* che operano nella provincia di Cuneo, il più possibile rappresentativo dell'effettiva distribuzione delle imprese femminili secondo:
  - . Settore di attività economica
  - . Dimensione
  - . Forma giuridica
- Il 20% del campione è costituito da *imprese in crisi* (cessate, in liquidazione, in fallimento, ecc...)

I temi della ricerca:

- . Storia dell'impresa e del titolare
- . Capitale sociale
- . Conciliazione
- . Territorio e politiche per le imprese
- . Soddisfazione e prospettive

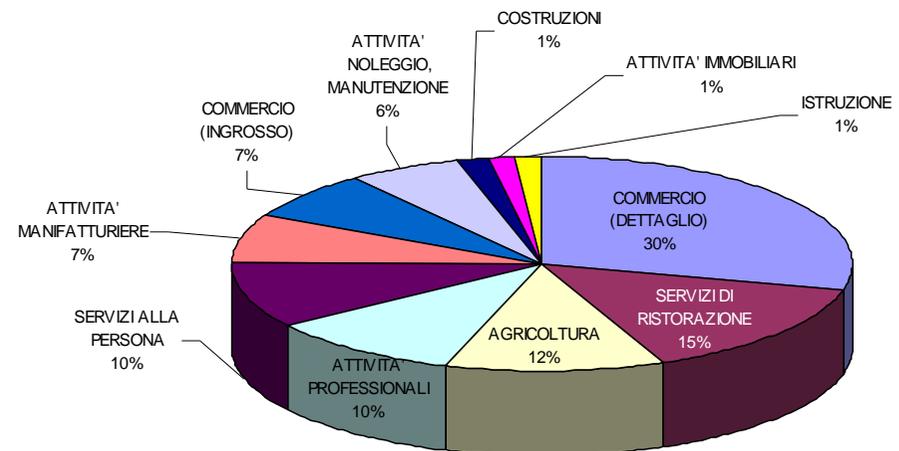
Caratteristiche delle imprese contattate:

- il 76% non ha addetti, sono gestite soltanto dal titolare
- il 63% sono ditte individuali
- il 24% sono imprese ereditate

## Caratteristiche delle imprenditrici intervistate:

- . Età media: 45 anni
- . Titolo di studio:
  - 44% è in possesso di licenza media inferiore
  - 41% di diploma di scuola superiore,
  - 7% è laureata (fra queste 1 sola ha meno di 30 anni)
- . Condizione familiare:
  - 60% è sposata, il 23% separata o divorziata
  - in media 1,62 figli/donna > media regionale 1,30 figli/donna

## Settori di attività economica:



## Il contesto in cui si inserisce la ricerca:

- . Elevato dinamismo (densità imprenditoriale > media regionale):
  - elevato n° imprese
  - piccola dimensione
  - Capitalismo familiare
- . Tradizioni e cultura del “saper fare”

Ma le dimensioni e la proprietà familiare presentano anche alcuni rischi:

- . difficoltà a sviluppare investimenti in ricerca, innovazione e capitale umano
- . dipendenza da credito bancario ordinario
- . difficoltà nel ricambio generazionale e all'ingresso di nuove forze esterne.

## I risultati della ricerca

### MOTIVAZIONI



Emancipazione professionale e personale, indipendenza economica e autonomia gestionale

Più della metà delle intervistate afferma che la scelta imprenditoriale rispondeva ad esigenze di:

- . Affermazione nel mondo del lavoro
- . Esprimere al meglio le proprie competenze e capacità
- . Riconoscimento economico

## Ma esistono anche altri elementi chiave:

- ✓ forte presenza della figura del marito:
  - . Il sostegno *morale e materiale* è stato spesso decisivo nella fase iniziale
  - . talvolta si configura come l'*origine* dell'esperienza imprenditoriale (ingresso della moglie fra i soci o scorporo di parti di attività)
  - . ... e chi non ha un marito?
  
- ✓ tradizioni di famiglia:
  - . imprese ereditate rappresentano  $\frac{1}{4}$  del campione
  - . opportunità o destino inevitabile?
  - . innovazione o tradizione?

## Ma esistono anche altri elementi chiave (segue):

✓ vicende drammatiche:

- . separazioni/divorzi
- . perdita del posto di lavoro
- . morte del coniuge

creano una situazione di *necessità* a cui le donne hanno cercato di rispondere mettendosi in proprio = “imprenditrici per forza”

✓ problematiche di conciliazione

... che delineano

un'impreditoria “involontaria”,  
che nasce da condizioni di *necessità* o da tradizioni ed  
aspettative familiari, in cui il progetto imprenditoriale è vissuto come  
un passaggio *naturale ed inevitabile*,

che si affianca al gruppo delle imprenditrici “per scelta”, consapevoli  
e determinate a raggiungere gli obiettivi di autorealizzazione e  
indipendenza economica.

## SODDISFAZIONE



il 75% delle intervistate si dichiarano *molto o abbastanza* soddisfatte

e non è solo una questione di successo economico:

- . più della metà delle imprenditrici in crisi si dichiara comunque molto o abbastanza soddisfatta
- . un terzo delle imprenditrici che hanno subito una riduzione del fatturato continua a dichiararsi molto o abbastanza soddisfatta
- . sono più soddisfatte le imprenditrici >55 anni

*Ancora una volta il percorso imprenditoriale si conferma essere lo strumento principale per l'emancipazione femminile.*

*E' valido soprattutto per le donne più anziane, che hanno iniziato la loro attività in anni in cui il raggiungimento dell'indipendenza non era un obiettivo scontato, ma continua ad essere centrale per tutte le imprenditrici.*

## PROSPETTIVE



Le imprese sane mostrano un cauto ottimismo

- . 33% prevede di espandere la propria attività ampliando il bacino di clienti e/o differenziando i prodotti
- . 30% prevede di rimanere stabile
- . 19% *teme un futuro incerto*
- . 4% *prevede la chiusura dell'attività*

N.B.: le interviste sono state condotte nei mesi di giugno e luglio 2008

## Imprese e territorio

Valutazione complessiva delle politiche a sostegno delle imprese:

➡ clima di scarso interesse, sfiducia e disaffezione

Cosa pensano le imprenditrici:

- . manca un flusso di informazione regolare, chiaro ed affidabile sulle opportunità offerte alle imprese
- . scarso coinvolgimento delle imprese, che si riflette nella percezione di una grande distanza fra le istituzioni e chi si trova ad affrontare i problemi quotidiani dell'impresa
- . in alcune imprenditrici questi sentimenti sfociano in un clima di sospetto

Ma attenzione:

la percezione varia moltissimo fra coloro che sono venute a contatto in vario modo con le politiche a favore delle imprese:

*chi ha visto “da vicino” come operano incentivi, agevolazioni ed altri strumenti ha potuto verificare il buon funzionamento, si dichiara soddisfatto, si sente parte di un gruppo a cui fare riferimento e non un soggetto isolato.*



Prestare quindi molta attenzione agli *aspetti comunicativi* di queste politiche poiché si riflettono anche sul giudizio complessivo dato alle istituzioni e sulle effettive possibilità di recare beneficio al sistema economico locale.

Finanziamenti a supporto dell'imprenditoria femminile:

➤ Solo 7 su 71 intervistate hanno usufruito di finanziamenti IF

Ostacoli a partecipare:

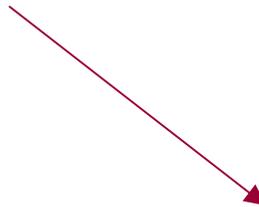
- . Costi di informazione: tempo necessario per informazione; costi per la mobilità sul territorio e difficoltà a conciliare orari
- . Costi di partecipazione: tempo speso per preparare la documentazione e difficoltà burocratiche; costi per consulenze

↓  
Forte dipendenza da terzi  
per la gestione dell'impresa.

↓  
Rischio di perdere visione complessiva delle  
potenzialità e difficoltà dell'impresa, e di  
stimolare un atteggiamento imprenditoriale  
non pro-attivo

## Opportunità offerte dal territorio e dalle istituzioni

- la metà circa risponde di non essere informata, dovrebbe chiedere al proprio consulente
- l'altra metà indica come opportunità del territorio:
  - . situazione di benessere economico diffuso
  - . elevata qualità dei prodotti tipici
  - . bellezze naturali



Importanti per lo sviluppo del turismo: riconoscono gli sforzi fatti finora dalle amministrazioni, e auspicano che l'impegno continui per aumentare l'afflusso di turisti

### Difficoltà del territorio:

- problema culturale: scarsa propensione al diverso dei propri concittadini
  - . poco ricettivi verso le novità e i cambiamenti
  - . difficoltà nell'accordare fiducia
  - . diffidenza verso chi viene "da fuori"

Tuttavia, chi riesce a superare la barriera iniziale può poi beneficiare di una clientela fedele.

*Solo un luogo comune? E' utile riflettere su questo elemento anche nell'ottica di un potenziamento degli investimenti nel settore turistico*

- viabilità
  - a livello micro: alcune modifiche viarie stanno cambiando le dinamiche interne dei piccoli paesi, escludendoli dal transito commerciale rischiano di morire
  - a livello macro: rende difficile l'apertura verso clienti e fornitori fuori provincia

## LE IMPRESE IN CRISI

 17 imprese che si trovano in fallimento, in liquidazione o hanno già cessato l'attività

Più numerose le imprese:

- . con zero addetti
- . organizzate in forma di Ditta Individuale e SAS
- . settore di attività economica: commercio, manifatturiero, ristorazione

Motivi:

- . diminuzione del fatturato (per 2/3 delle imprese in crisi)
- . problemi a conciliare vita lavorativa e privata (2 su 17)

## LE IMPRESE IN CRISI

Cause apparentemente esogene

- . concorrenza GDO
- . congiuntura economica

in realtà svelano **fattori di debolezza interni** molto pericolosi.

la situazione economica attuale, complessa e fortemente competitiva, richiede forti investimenti di tempo e risorse intellettuali nella ricerca di *incentivi, agevolazioni e contatti*, altrimenti le imprese rischiano di finire confinate in una dimensione ristretta ed a bassa redditività.



Capitale sociale

Capitale umano

## DISUGUAGLIANZA DI GENERE NEL MERCATO DEL LAVORO

- tradizionalmente in Sociologia la disuguaglianza di genere è tematizzata a partire dal lavoro dipendente
- importante svilupparla anche per le libere professioni e per il mondo dell'imprenditoria

### Alcuni concetti:

- doppia presenza/conciliazione famiglia-lavoro
- segregazione orizzontale
- segregazione verticale

### Oggi nel mercato del lavoro in generale:

- diminuzione segregazione orizzontale, ma non sempre di quella verticale forse per

*Meccanismo chiusura sociale di genere?*

## DIFFERENZE DI GENERE NELLE CARRIERE DELLE IMPREDITRICI DAI RISULTATI DELLA RICERCA (1):

- conferma bassa segregazione orizzontale (varietà settori)
- problemi legati all'essere donna solo in alcuni settori:
  - pregiudizio culturale: donna meno preparata per gestire gli aspetti tecnici della trattazione
  - stereotipi riguardo alle “competenze sessuate”

*“Le persone danno sicuramente più fiducia a un uomo perché si pensa che l'uomo abbia più esperienza nel campo finanziario o immobiliare. In realtà, secondo me, è relativo perché sul lato economico è l'uomo, ma la decisione di comprare o meno è sempre della donna, per cui se chi vende è una donna, capisce meglio le esigenze” (agenzia immobiliare, 38 anni)*

## DIFFERENZE DI GENERE NELLE CARRIERE DELLE IMPREDITRICI DAI RISULTATI DELLA RICERCA (2):

In alcuni settori i problemi derivano dal fatto che si tratta di ambiti tradizionalmente a prevalenza maschile. Qui la donna deve dare prova di essere una “buona” imprenditrice. Es: impresa produttrice di valvole per impianti industriali

In settori, invece, più tradizionalmente al femminile, le donne non incontrano particolari problemi. Es: attività al dettaglio che prevedono la vendita di abbigliamento o di beni alimentari

Positivo: rapidi miglioramenti negli ultimi anni, specie nei servizi

## DIFFERENZE DI GENERE NELLE CARRIERE DELLE IMPREDITRICI DAI RISULTATI DELLA RICERCA (3):

Dunque, come nel lavoro dipendente alle donne occorre un investimento maggiore rispetto agli uomini per arrivare alle stesse posizioni, così per fare le imprenditrici, specialmente in alcuni settori, alle donne occorre superare ostacoli maggiori legati alle barriere in entrata.

Una volta costruita la reputazione, e quindi abbattuta la barriera in entrata, le donne incontrano meno problemi specifici legati al genere.

Per loro, dunque, occorre dare prova più che per gli uomini di essere “brave” imprenditrici.  
Divengono, allora, rilevanti le caratteristiche personali e caratteriali, oltre alle competenze.

## LA CONCILIAZIONE FAMIGLIA – LAVORO per le imprenditrici

1. Essere imprenditrice può essere un vantaggio per la conciliazione (rispetto al lavoro dipendente) per autonomia orari, bambini con sé ecc..., ma comporta talvolta impegno extra e dunque, in alcuni casi, un sacrificio della propria vita privata

In generale, il carattere autonomo dell'attività influenza la vita privata di una donna in due direzioni nettamente opposte:

- la agevola, qualora questa rimanga in piccolo e gli addetti siano più d'uno
- la ostacola invece nel momento in cui l'impresa aspira ad ingrandirsi ed aumenta la mole di lavoro.

## LA CONCILIAZIONE FAMIGLIA – LAVORO per le imprenditrici

### 2. Grande supporto delle reti familiari, gravi mancanze da parte istituzioni

#### Richieste conformi al tipo di lavoro:

- estensione dei congedi parentali per le imprenditrici
- una maggiore diffusione e flessibilità dei servizi di cura (asili, baby parking con orari più flessibili),
- agevolazioni nelle rette per madri-lavoratrici
- la sostituibilità tra professioniste

## LA CONCILIAZIONE FAMIGLIA – LAVORO per le imprenditrici

Erroneamente, talvolta, si tende spesso a sottovalutare il problema della conciliazione. Il contesto territoriale a carattere familiare e le caratteristiche del territorio, composto da piccoli centri urbani i cui tempi di spostamento sono molto brevi, tendono a celare il problema.

Quella forma di capitale sociale costituito dalle famiglie d'origine, di cui le imprenditrici giustamente si servono, non può, però, esimere le istituzioni dall'affrontare la questione.

## CAPITALE SOCIALE (1)

- Per capitale sociale si intende sia la rete di relazioni, formali o informali, che un individuo possiede, sia le risorse che circolano nel suo reticolo di relazioni: aiuto, informazioni, conoscenza, fiducia
- Può essere composto da legami forti e/o legami deboli
- Si può creare un circolo virtuoso tra capitale sociale e capitale umano che è rilevante per chi svolge la professione dell'imprenditore/trice.

CAPITALE SOCIALE



CAPITALE UMANO



SUCCESSO ECONOMICO



## CAPITALE SOCIALE delle imprenditrici (2):

L'IMPRENDITORIA FEMMINILE  
IN PROVINCIA DI CUNEO

- quasi tutte le intervistate hanno legami forti, familiari, che aiutano a conciliare, utilizzati anche nell'ambito lavorativo;
- 1/3 campione investe sia in legami deboli informali (accordi informali, scambio informazioni, gruppi di acquisto) sia in quelli formali (far parte di associazioni di categoria o consorzi, il 45% solo in quello formale)

- il 45% si dichiara isolato

(non si crede nei vantaggi della cooperazione di l.p., problema  
opportunità)

- investimento in capitale sociale scende con al diminuire dell'età  
delle intervistate

## CAPITALE SOCIALE delle imprenditrici (3):

In generale poche reti sociali, dense, fatte di legami forti,  
ma chiuse a livello familiare e di territorio. Scarsa propensione a fare rete tra  
piccole imprese, a scambiarsi informazioni,  
a fare acquisti collettivi per essere più competitivi  
(per scarsa conoscenza e poco tempo)

Coerentemente con la teoria del capitale sociale, dai risultati della ricerca  
emerge che sono proprio le imprese che investono in reti di collaborazione  
di lungo periodo quelle in situazioni di successo, cioè con un fatturato  
crescente o stabile, pur in un momento di generale crisi economica.

## CONCLUSIONI (1):

### L'IMPREDITORIA FEMMINILE IN PROVINCIA DI CUNEO

Aspetti positivi rilevati:

- estrema capillarità con cui le donne sono presenti come imprenditrici sul territorio cuneese nei diversi settori
- forte propensione, scelta o indotta, delle donne del territorio a diventare imprenditrici (abilità di auto organizzazione e di imprenditività)
- elevata soddisfazione, nonostante le avversità incontrate e la situazione economica non sempre positiva

Aspetti critici:

- ancora troppo spesso le donne non sono abbastanza preparate ad affrontare la professione dell'imprenditrice, troppa improvvisazione (errori evitabili)
- sono spesso troppo isolate tra loro e dalle istituzioni
- dimensioni imprese troppo piccole

## CONCLUSIONI (2):

Occorrerebbe dunque:

- ampliare le politiche per la formazione e supportare un forte investimento in capitale umano (richiesta: formazione in tema di contabilità e fiscalità)
- curare gli aspetti comunicativi e la capacità di raggiungere il maggior numero di destinatari delle politiche di supporto alle imprese femminili
- sostenere lo sviluppo delle diverse forme di capitale sociale delle imprenditrici, quali possono essere le associazioni e istituzionalizzare quelle che già esistono a livello informale
- lavorare per abbattere gli stereotipi di genere attraverso i quali gli imprenditori chiudono il mercato
- richiesta trasversale che prescinde dal genere: semplificazione burocratica

## CONCLUSIONI (3):

- l'estensione degli strumenti di conciliazione

CONCILIAZIONE



CAPITALE SOCIALE  
CAPITALE UMANO

Si può ragionevolmente concludere che i problemi di conciliazione costringono l'imprenditoria femminile della provincia a rimanere in piccolo, le impediscono di ingrandirsi e di puntare a mercati più ampi. La risoluzione di queste difficoltà significherebbe una spinta per l'economia locale e potrebbe apportare un cambiamento nella struttura industriale, inducendo alla costituzione di forme collettive di impresa.

L'IMPREDITORIA FEMMINILE  
IN PROVINCIA DI CUNEO

SI RINGRAZIA  
LA CAMERA DI COMMERCIO DI CUNEO  
E  
IL COMITATO PER L'IMPREDITORIA FEMMINILE